



Progetto E-care: la scuola che si prende cura

Cecilia Stajano,
responsabile
Empowerment e
sviluppo di
comunità locali
di apprendimento
Fondazione
Mondo Digitale



a cura di **CECILIA STAJANO**

C'è chi a ragione la definisce "esempio di tecnologia calda": questo è il caso di **E-care**. Grazie a un'insolita "partnership terapeutica" tra pubblico e privato, dall'aprile del 2007 la **Fondazione Mondo Digitale**, il **Comune di Roma**, l'**Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** e **Intel Corporation Ita-**

lia hanno siglato un protocollo di Intesa per dare il via al progetto "E-care: la scuola che si prende cura". L'iniziativa è rivolta agli studenti costretti a star lontani dalla loro classe per malattie a lunga degenza, offrendo loro la possibilità di continuare a frequentare regolarmente le lezioni, in occasione dei loro lunghi periodi di assenza e di permanenza a casa o in ospedale, e a essere ugualmente "presenti in classe". Grazie a un sistema portatile con software didattico dedicato di videoconferenza, attivabile da casa o dalla stanza di ospedale come una lavagna interattiva, lo studente si collega con la sua classe.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che "il diritto allo studio è uno dei diritti fondamentali della persona... e deve trovare una sua realizzazione concreta anche per coloro che si trovano in particolari

condizioni di salute, tali che non possono frequentare le normali attività scolastiche"; e che "la possibilità di proseguire il proprio percorso formativo rientra tra i fattori che possono aiutare un percorso di cura e riabilitazione" (Protocollo d'intesa E-Care).

In tal modo, nei suoi lunghi periodi di assenza da scuola, quando le cure e la salute lo permettono, lo studente può collegarsi con la classe: vedere con la webcam i compagni e i professori, interagire con loro al microfono o tramite la chat, assistere alle lezioni, alzare la mano per chiedere la parola, scrivere "col gesso" alla lavagna, rispondere alle domande se interrogato e inviare i compiti svolti. È possibile anche scaricare, in un secondo momento, le lezioni che il docente ha registrato per lui. In questo modo lo studente si sente a tutti

gli effetti in classe e anche i suoi compagni e professori hanno modo di portare avanti con lui un rapporto continuativo.

Il progetto, nato nel 2007 a seguito della firma del protocollo d'intesa tra le parti, è coordinato dalla **Fondazione Mondo Digitale**, che vigila sull'attuazione degli accordi e funge da garante educativo dell'intero percorso, facilitando la piena collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, dalle famiglie ai medici dell'Ospedale.

Dal suo esordio, sono 11 gli studenti che hanno preso parte alla sperimentazione, coinvolgendo le loro classi e le loro famiglie e sensibilizzando la corsia, andando così a creare una comunità totalmente coinvolta, integrata, solidale.

Il **progetto E-care**, infatti, non porta semplicemente la scuola in ospedale o a casa, ma allarga la dimensione classe in un nuovo ambiente virtuale, che integra attività fisica (in aula) e virtuale (in rete), coinvolgendo tutti i soggetti nel progetto formativo (medici, docenti, famiglie, compagni di classe). Da un lato l'alunno con il suo diritto allo studio garantito e tutelato e la sua libertà salvaguardata, dall'altro la comunità (scuola, ospedale e famiglia) che si fa partecipe e consapevole delle necessità di uno dei suoi membri, mettendolo in condizione di non interrompere il filo

che lo lega alla sua classe, al programma scolastico, alla sua crescita che si produce di giorno in giorno accanto ai suoi compagni di studio, riuscendo così a non penalizzare ulteriormente lo studente e la sua famiglia, già messa alla prova dalla salute e dalle cure da seguire.

Anche la comunità classe/scuola che ospita un alunno che richiede cure e che ha necessità di assentarsi spesso, beneficia di questa occasione di continuità didattica garantita. In tutti i casi attivati è sempre stato necessario condividere con il dirigente scolastico e con il consiglio di classe e dei genitori l'introduzione di questa innovativa modalità di far didattica. È importante inserire questo ampliamento nel migliore dei modi all'interno del normale programma scolastico per l'anno in corso, imparando a gestire tempi, risorse e modalità nuove.

Nelle situazioni attivate sin d'ora il progetto è stato accolto generalmente con grande entusiasmo e partecipazione dalla classe interessata. I docenti, i compagni di scuola dell'alunno, le loro famiglie hanno condiviso l'importanza e l'arricchimento di restare in contatto con l'alunno assente, per cause non derivanti dalla sua volontà. La classe e il docente hanno lavorato insieme per sviluppare strategie comunicative e mate-

riale didattico consultabile dall'alunno. Nella maggior parte dei casi, specie con gli allievi delle prime classi della scuola dell'obbligo, il semplice fatto di poter sentire e vedere la classe ha fatto la differenza per vivere il senso di inclusione e combattere l'emarginazione.

Il progetto, dunque, rappresenta una declinazione concreta dell'uso delle tecnologie, permette a tutti noi attori coinvolti di capire, soprattutto nella fase di implementazione e realizzazione dell'iniziativa, quanto la tecnologia possa umanizzarsi quando viene messa al servizio dell'individuo, specie per il perseguimento del suo benessere. Al tempo stesso la tecnologia non può essere nulla da sola, serve un obiettivo concreto e positivo, servono le persone che lo perseguono con passione e determinazione.

Gli incontri che si fanno con il **progetto E-care** sono straordinari: famiglie che aprono il loro spazio privato, fatto di complessità, difficoltà, dolore, ma anche di speranza, di piccoli successi, di forza e tempra. Studenti, spesso giovanissimi, che sono abituati a convivere e misurarsi con la sofferenza e con la difficoltà, con la diversa gestione del tempo e che diventano per tutti maestri di vita.

La tecnologia allora si conferma essere un mezzo che può diventare tanto grande quanto è grande il sogno e l'impegno delle persone che la utilizzano e può rappresentare, se usata con rispetto e misura, un veicolo per rimanere ulteriormente in contatto e ridurre le discriminazioni.

Tutto è possibile se si usa la tecnologia e le sue potenzialità ci sono persone che adottano nella loro vita questi valori di rispetto e democrazia.

A tutti gli studenti, alle famiglie, ai docenti, ai medici e paramedici che hanno saputo impegnarsi per **E-care** e che ho avuto l'onore di conoscere grazie a questo progetto - e a tutti coloro che mi sarà data occasione di incontrare in futuro - va il mio ringraziamento per avermi permesso di conoscere e apprezzare tra gli altri rispetto, fiducia, e dignità messe in campo. ■

